

**PARROCCHIA BEATA VERGINE DEL ROSARIO  
CAPPELLA CIVICA DI TRIESTE  
PIAZZA VECCHIA – 34121 TRIESTE – TEL. FAX 040631537**

**DOMENICA II DI AVVENTO  
(SECONDO IL RITO ROMANO ANTICO : Vangelo Mt 11,2-10)  
7 DICEMBRE 2014**

**Vangelo: Mc 1,1-8**

L'inizio del Vangelo è intimamente connesso alle promesse profetiche veterotestamentarie. La prospettiva di Marcione in merito alla distinzione dei due Testamenti è direttamente smentita proprio dall'inizio del Vangelo di Marco, dove si confondono insieme le voci profetiche di Isaia e di Malachia. Nessun profeta è più grande di Giovanni, il messaggero solitario del deserto profetizzato da Malachia che fu chiamato ad annunciare la venuta di Cristo e la cui voce coniugò strettamente giustizia e misericordia, pentimento e fede. Il battesimo di Giovanni preparò la via per un diverso battesimo che avrebbe avuto pieno compimento nella futura remissione dei peccati che sarebbe giunta proprio con la morte di Colui che egli stesso battezzò. Il potere del battesimo di Giovanni fu intimamente congiunto con la giustizia di un uomo giusto e al contempo, uomo pio, lui che aveva ricevuto la grazia del Signore prima ancora della Sua venuta, del Dio incarnato che non evitò di identificarsi con i peccatori che necessitavano di una rinascita. Giovanni, vestito di austerità e semplicità di vita, assaporava l'alimento dolce e spirituale del deserto preparandosi all'umile ministero del nostro Signore. Un grande paradigma di disciplina ascetica nasce proprio dal modello di Giovanni conforme all'esempio di Elia, rinunciando al sacerdozio secondo la Legge, divenne araldo e precursore di Dio, nuovo Sacerdote. Il pentimento che Giovanni predicava era simile ad un serpente che muta la sua vecchia pelle nel passare per uno stretto varco, così si preparano a ricevere il battesimo coloro che fanno penitenza. In Giovanni la Legge si riconosce nel vestito di pelle di cammello del deserto, la grazia che lo seguirà sarà vestita della pelle dell'agnello. I profeti anteriori a Giovanni ricevettero la grazia di predicare la venuta di Cristo, ma a lui fu concessa la grazia di predirLo assente e di vederLo presente. Il battesimo di Giovanni offriva il pentimento, quello di Gesù offre la grazia. Il testo, ad ogni modo non offre possibilità di comparazione tra i misteri di Giovanni e quelli di Cristo, dal momento che lo stesso Precursore afferma che non è possibile alcuna comparazione. Il mistero del battesimo elude il nostro linguaggio ma noi non possiamo evitare di tentare di parlarne.

*(Origene, S.Agostino, S.Girolamo, S.Cirillo di Gerusalemme, S.Ireneo di Lione, Tertulliano, Eusebio di Cesarea, S.Ambrogio, S.Massimo di Torino, S.Cipriano, Clemente di Alessandria, S.Beda, il Venerabile, S.Basilio, S.Giovanni Crisostomo)*

Lunedì prossimo 8 dicembre festeggeremo con grande affetto la **Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria Santissima (è festa di precetto)**

Questa festa trae la sua origine dai monaci d'Oriente (VIII sec), quindi sempre per opera di monaci passò, attraverso l'Italia meridionale, prima in Normandia ed Inghilterra e poi in tutto l'Occidente. In origine si celebrò una Festa della Concezione della Vergine Maria, e solo nel corso dei secoli se ne formò una festa dell'Immacolata Concezione, e precisamente sotto Paolo V (1605-1621), a propagare la quale ai Benedettini si adoperarono efficacemente i Francescani, i Cistercensi ed i Carmelitani. Sisto IV, con bolla del 27 febbraio del 1477 riconosceva ufficialmente la Festa e Clemente XI, nel 1708, l'estendeva a tutta la Chiesa. Finalmente il Beato Pio IX (1846-1878), raccogliendo, per così dire, quanto era stato seminato lungo il corso dei secoli, proclamò dogma di fede la dottrina che ritiene la Vergine essere stata preservata, per singolare privilegio e in virtù dei meriti di Cristo, fin dal primo istante del Suo concepimento, immune dal peccato originale, colpa che

tutti i figli di Adamo contraggono al momento del loro concepimento.

Il dogma fu proclamato in Roma nella basilica di S.Pietro l'8 dicembre 1854.

Per quest'occasione verranno allestite le solenni luminarie con le quali si era soliti onorare la Madre di Dio, la piena di grazia, la splendida Aurora di luce.

Sabato prossimo poi, si celebra la **Festa di S.Lucia, Vergine e Martire, Patrona della vista.**

Impariamo perciò a conoscere e ad amare i Santi.

Con la scoperta, fatta nel 1894 dell'iscrizione sepolcrale sul "loculus" o sepolcro della Santa nelle catacombe di Siracusa, sono caduti i dubbi sulla storicità della giovane martire Lucia, alla cui fama e devozione ha tuttavia contribuito in gran parte la sua conosciutissima "Passione" (narrazione della sua vita e delle sue gesta), posteriore al sec. V. L'iscrizione risale agli inizi del V secolo cent'anni dopo la gloriosa testimonianza resa a Cristo dalla martire siracusana.

Epigrafi, iscrizioni lo stesso antico ricordo liturgico (si deve probabilmente a Papa Gregorio Magno l'introduzione del nome di S.Lucia nel Canone della Messa) ne testimoniano la remota devozione, che si diffuse molto presto non solo in Occidente ma anche in Oriente.. L'episodio dell'acceccamento, richiamato ordinariamente nelle immagini di S.Lucia, è probabilmente legato all'etimologia del nome: Lucia deriva da "lux", luce, elemento indissolubilmente legato non solo al senso della vista, ma anche e soprattutto alla facoltà spirituale di cogliere la realtà soprannaturale. Per questo motivo Dante Alighieri, nella "Divina Commedia", attribuisce a S.Lucia il ruolo di grazia illuminante.

Lucia, come si legge negli "Atti" su riferiti, apparteneva a una ricca famiglia di Siracusa. Sua madre Eutychie, rimasta vedova, aveva promesso la figlia in sposa ad un giovane concittadino. Lucia che aveva fatto voto di serbarsi vergine per amore di Cristo, ottenne che le nozze fossero differite, anche perchè la madre fu colpita improvvisamente da grave malattia. Devota a S.Agata, la martire catanese vissuta mezzo secolo prima, Lucia volle portare la madre inferma sulla sua tomba. Da questo pellegrinaggio la donna tornò perfettamente guarita e perciò accordò alla figlia il permesso di seguire la via che si era prefissa, consentendoLe di distribuire ai poveri della città i proventi della ricca dote.

Il fidanzato respinto si vendicò deferendo Lucia al proconsole Pascazio in quanto cristiana. Minacciata di essere esposta al lupanare (luogo di prostituzione) perché ne uscisse contaminata, Lucia diede al proconsole una sapiente risposta:"Il corpo viene contaminato soltanto se l'anima vi acconsente". Il proconsole volle passare dalle minacce ai fatti, ma il corpo di Lucia si appesantì al punto che decine di uomini non riuscirono a smuoverla di un palmo. Un colpo di spada pose fine ad una lunga serie di sevizie, ma anche con la gola recisa la giovane continuò ad esortare i fedeli ad anteporre i doveri verso Dio a quelli verso le creature, finché i compagni di fede, che facevano corona attorno a Lei, sigillarono la Sua commossa testimonianza con la parola "Amen".

Ricordiamo per l'entrante settimana:

**Domenica 7 dicembre:** SS.Messe ore 09.00 – 10.00 (in latino) – 11.00 – 17.30

La S.Messa delle 17.30 è della II Domenica di Avvento.

Si ricorda che chi oggi partecipa a questa S.Messa **non** può assolvere due precetti festivi (quello della Domenica e quello della Solennità dell'Immacolata Concezione) in quanto con una sola S.Messa **non** si possono assolvere due precetti.

Ore 18.30 S.Rosario, breve catechesi, canto del "Missus", Novena dell'Immacolata e Benedizione Eucaristica.

**Lunedì 8 dicembre:** Solennità dell'Immacolata Concezione della B.V. Maria. E' festa di precetto.

SS.Messe Ore 09.00 – 10.00 (in latino) – 11.00

Ore 17.30 S.Messa solenne in latino. E' presente la nostra Cappella Corale diretta dal M° Elia Macrì che eseguirà la Messa in gregoriano e polifonia di A.Lotti (1666-1740), il "Proprio" sarà in gregoriano.

Ore 19.00 (**non** 18.30, solo in questa occasione): Vesperi solenni

Prosegue da martedì 9 dicembre a venerdì 12 dicembre compresi la celebrazione delle “Messe dell’Aurora” alle ore 7.00 con la presenza della nostra Cappella Corale diretta dal M° Elia Macri.

**Venerdì 12 dicembre:** Festa della B.V.Maria di Guadalupe

Ore 07.00 S.Messa d’orario

**Sabato 13 dicembre:** Festa di S.Lucia Vergine e Martire, Patrona della vista

Ore 11.30 all’Altare dei Caduti S.Messa da “Requiem” richiesta dall’Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in guerra a suffragio di tutti i Caduti e Dispersi in guerra.

Ore 17.30 S.Messa d’orario in italiano

Ore 19.00 S.Messa d’orario in latino

Al termine della S.Messa sarà incensata l’effigie di S.Lucia durante il canto dell’Inno “*Jesu corona Virginum*” e verrà quindi intonata l’Orazione in suo onore.

Anticipiamo:

**Domenica 14 dicembre:** ore 20.30 Concerto Natalizio della nostra Cappella Corale diretta dal M° Elia Macri.

Cordialmente salutando, Vi benedico paternamente.

***Don Stefano***

***Canonico***

- Chi è interessato a consultare il “Blog” della parrocchia, su internet può digitare l’indirizzo:  
<< [www.beataverginedelrosariotrieste.com](http://www.beataverginedelrosariotrieste.com) >>